

Identità visiva MZB&BWA S.p.A. Frame da Un Chen, Andalous di Luis Buñuel, courtesy Gruppo Editoriale Minerva RaroVideo

ca rm en

TEATRO
DI ROMA

direttore ANTONIO CALI

Argentina

India

TEATRO
STABILE
TORINO

60
1955
2015

Teatro Carignano

23 febbraio 2015

PRIMA ASSOLUTA

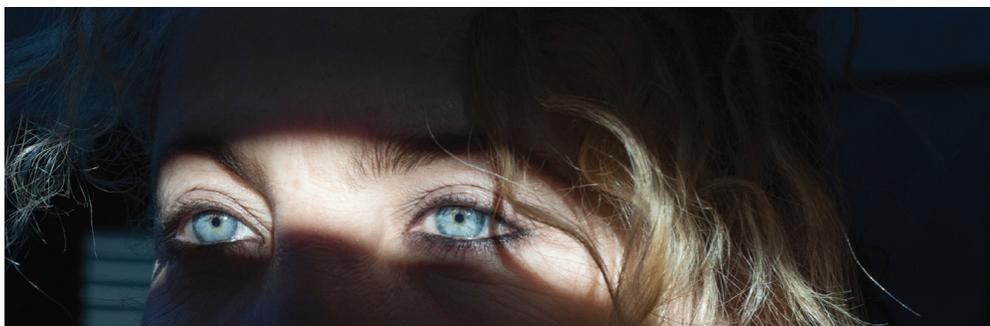


foto Mario Spada

Enzo Moscato

Carmen

adattamento e regia Mario Martone

direzione musicale Mario Tronco

con Iaia Forte (Carmen)

Roberto De Francesco (Cosé)

Ernesto Mahieux (Lilà Bastià)

Giovanni Ludeno (Tenente Zuniga)

Anna Redi (Mercedes)

Francesco Di Leva ('O Dancairo)

Houcine Ataa ('O Torero)

Raul Scebba ('O Rinacciato)

Viviana Cangiano (Dorotea)

Kyung Mi Lee (Fraschina)

arrangiamento musicale Mario Tronco e Leandro Piccioni

musiche ispirate alla *Carmen* di Georges Bizet

esecuzione dal vivo

Orchestra di Piazza Vittorio

(in ordine alfabetico)

Emanuele Bultrini (chitarre, bouzouki)

Peppe D'Argenzio (sassofoni)

Duilio Galioto (tastiere)

Kyung Mi Lee (violoncello)

Ernesto Lopez (batteria, bongo)

Omar Lopez (tromba)

Pino Pecorelli (contrabbasso, basso elettrico)

Pap Yeri Samb (djembè, dum dum)

Raul Scebba (xilofono, vibrafono, percussioni)

Marian Serban (cimbalom)

Ion Stanescu (violino)

scene Sergio Tramonti

costumi Ursula Patzak

luci Pasquale Mari

suono Hubert Westkemper

coreografie Anna Redi

aiuto regia Raffaele Di Florio

assistente scenografa Sandra Müller

Fondazione del Teatro Stabile di Torino | Teatro di Roma

Quando ho pensato di dare vita con l'Orchestra di Piazza Vittorio a una *Carmen* napoletana, secondo i modelli del teatro musicale popolare che vanno da Raffaele Viviani alla sceneggiata, ho proposto a Enzo Moscato di scriverne il testo, chiedendogli un copione in cui ci fossero dialoghi e personaggi ispirati alla tradizione, ma guardando alla novella di Mérimée oltre che all'opera di Bizet. Quel che mi ha sempre affascinato della novella è il fatto che la vicenda è rievocata: Mérimée immagina che Don José gliela racconti in prigione, la sera prima di morire impiccato. Enzo ha colto al volo questa indicazione e ha scritto un testo che si muove su due piani, quello del racconto al presente e quello passato dell'azione rievocata.

Ne è nato lo spettacolo che vedrete, in cui procedono di pari passo le parole di Mérimée e dei librettisti Meilhac e Halévy completamente reinventate da Moscato e la musica di Bizet trasfigurata da Mario Tronco con Leandro Piccioni e l'Orchestra di Piazza Vittorio. La contaminazione è totale: Napoli si pone come centro di un mondo latino fatto di nomadismi, dalla Spagna alla Francia e, via via trasmigrando, fino a Tunisi. La lingua e la musica sono al centro di tutto, il vortice che tutto attrae: l'amore, la passione, il tradimento, la libertà e la violenza, l'allegria e il dolore, il mistero.

Non c'è un'epoca definita (anche se sentiamo balenare tanto la Napoli del dopoguerra quanto quella della criminalità dei nostri giorni), non c'è la Micaela dell'opera (che in Mérimée non esiste, serviva a Bizet per ragioni morali e musicali). Soprattutto, nel testo di Enzo Moscato, la protagonista non muore: a raccontare al "forestiero" (cioè a tutti noi) quanto è successo non c'è più solo Don José, anche Carmen prende finalmente parola.

Sarei stato felice di mostrare questo spettacolo, che per certi versi ricorda un *Otello* che realizzai nell'82 col gruppo Falso Movimento, a Ruggero Bianchi che di quegli anni di avanguardia non fu solo testimone ma protagonista. Ruggero ci ha lasciati da poco: è alla sua memoria che dedico questa anteprima.

Mario Martone



INVESTIAMO IN UN
CAPITALE CHE
ARRICCHISCE TUTTI.

CARIPARMA PER
IL TEATRO STABILE DI TORINO.

Immagine a cura di Bruna Biamino

 **CARIPARMA**
CRÉDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.